

Dalle periferie al post-sisma. Il patrimonio italiano sotto i riflettori internazionali

/ *Nell'Anno Europeo del Patrimonio, il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo sottopone alla riflessione comune il tema del capitale storico-culturale del Paese a partire dal suo spazio urbano, dall'antico al contemporaneo, dal materiale all'immateriale – una risorsa ancora da scoprire e valorizzare. Un patrimonio che appartiene a tutti e dal quale ricominciare per guardare al futuro.*

/ *Il tema della 16. Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia – scelto da Yvonne Farrell e Shelley McNamara – indaga sulla qualità dello spazio pubblico e privato, dello spazio urbano, del territorio e del paesaggio, quali riferimenti principali e finalità della stessa architettura. Coerentemente con i temi proposti, il Ministro Dario Franceschini nella scelta del curatore del Padiglione Italia ha tenuto conto di questa cornice tematica e ha selezionato Mario Cucinella.*

/ *In linea con le scelte strategiche e le iniziative portate avanti in questi ultimi anni dal MiBACT attraverso la Direzione Generale Arte e Architettura contemporanee e Periferie urbane (DGAAP), soprattutto per la promozione dell'architettura contemporanea di qualità, il tema del Padiglione Italia 2018 risponde in modo originale e innovativo agli indirizzi culturali forniti. Arcipelago Italia è il titolo della proposta curatoriale, una ricerca-azione sulle aree interne del Paese, dall'arco Alpino, lungo tutto l'Appennino, sino alle isole, luoghi ricchi di piccoli paesi e borghi distanti dalle grandi città, esemplificazione dell'identità italiana, sia per la scala che per la stratificazione storico-culturale.*

/ *Dall'Italia dei Comuni dove la bellezza, concreto progetto politico, ha prodotto spazio urbano di qualità, in cui dimensione urbana, territorio e comunità si sono rappresentate, all'Italia dei saperi e delle capacità, parte la sfida lanciata dal curatore, che offre una prospettiva nuova per guardare il Paese, nella quale l'architettura contemporanea è protagonista e costituisce una opportunità e una grande risorsa per tutta la comunità. Un itinerario lungo tutta la Penisola alla scoperta di luoghi poco conosciuti – foreste, borghi e piccole*

città – e di piccole architetture di qualità, emerse grazie a una call aperta che ha visto la partecipazione di numerosi professionisti, per contribuire al dialogo tra storia e architettura contemporanea con lo scopo di adeguare l'esistente ai nuovi bisogni della società e di rilanciare i territori con idee ed energie creative.

/ *Merito del progetto è quello di affrontare le questioni più attuali, indagate per grandi ambiti e da differenti punti di vista: sostenibilità e ambiente, inclusione sociale e condivisione dei patrimoni immateriali, terremoti e memoria collettiva, lavoro e salute, rigenerazione e creatività contemporanea. Cinque saranno i progetti sperimentali in mostra in altrettante aree del Paese: Gibellina (TP), con il recupero del teatro di Consagra; Camerino (MC), con la ricostruzione; Ottana (NU), con una casa della salute; le Foreste Casentinesi, tra Emilia-Romagna e Toscana, con l'economia legata alla filiera del legno; Matera e gli scali ferroviari di Ferrandina e Grassano per la connessione e il rilancio attraverso la cultura. Temi costantemente all'attenzione della Direzione Generale e che costituiscono un contributo di riflessione interessante per l'agenda urbana italiana. Tutto ciò attribuendo valore centrale alla qualità di un'architettura costruita, che parta dal confronto e dal dialogo con le comunità per rispondere innanzitutto alle loro aspirazioni e desideri.*

/ *In collaborazione con la Direzione Generale, è stato inoltre elaborato un ricco programma di attività e di eventi che si terranno durante il periodo di apertura della mostra: letture, dibattiti, conferenze e laboratori che coinvolgeranno parte del team curatoriale (insieme agli studenti di scuole e università), ma anche i principali portatori d'interesse sul territorio italiano, al fine di contribuire alla costruzione di una visione del futuro del nostro Paese, che sia innovativa, partecipata e condivisa, ma soprattutto sostenibile.*

Federica Galloni
 Direttore Generale Arte e Architettura
 contemporanee e Periferie urbane
 Commissario Padiglione Italia 2018